

disservizi per i cittadini e carenze organizzative e di personale. (4-32879)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento territoriale di Visso del corpo forestale dello Stato rappresenta e coordina i comandi stazione nell'area del parco nazionale dei Monti Sibillini di cui è ufficio di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza;

è necessario mantenere alto il livello di efficienza e di funzionalità in questo importante ufficio del corpo forestale dello Stato —:

quale sia il giudizio degli uffici competenti sul funzionamento e l'efficienza del coordinamento territoriale di Visso;

se gli alloggi di servizio nei comandi sia stati assegnati nel rispetto della normativa vigente;

se si siano riscontrate situazioni di incompatibilità nei ruoli e nelle funzioni del coordinamento territoriale di Visso;

se siano stati presentati esposti al riguardo;

se vi sia stata una ispezione e per quali ragioni;

quali iniziative intenda eventualmente assumere per rimuovere incompatibilità e anormalità. (4-32869)

TASSONE e VOLONTÈ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che nel coordinamento regionale del corpo forestale dello Stato della regione Marche si riscontra una forte situazione di disagio a causa di com-

portamenti antisindacali fino al punto della recente adozione di provvedimenti amministrativi e di trasferimento nei confronti dei dirigenti sindacali della Sapaf e del Sapecofs;

quali siano state le ragioni che hanno portato al giudizio di incompatibilità ambientale e alla proposta di trasferimento del comandante della stazione di Cingoli e di tutto il personale della stessa stazione;

quali siano state le ragioni che hanno portato ad una ispezione nel comando stazione di Cingoli (Macerata);

quali siano state le iniziative coraggiosamente assunte dal comandante e che hanno portato al suo trasferimento nonostante la sua qualifica di dirigente sindacale e se tutto ciò non rappresenti quella che, ad avviso dell'interrogante appare una ultima ritorsione nei suoi confronti;

quali iniziative intenda infine assumere per porre fine al disagio del personale e dei dirigenti sindacali che si perpetua ormai da troppo tempo e nell'accertamento delle responsabilità a tutti i livelli. (4-32880)

\* \* \*

#### *PUBBLICA ISTRUZIONE*

*Interrogazioni a risposta immediata:*

RIVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

anno « storico » è stato definito l'anno scolastico in corso, perché coincide con l'entrata in vigore dell'autonomia. Ma purtroppo l'avvio è stato piuttosto stanco per le scarse risorse finanziarie, i ritardi inaccettabili nei pagamenti e il persistere di rigidità incomprensibili nelle norme per la erogazione di fondi alle scuole: il che rischia di rendere l'autonomia una parola vana e non consente di coniugare il cambiamento con le legittime attese della società e di chi opera nella scuola;

consta tra l'altro che il ministero della pubblica istruzione ha ridotto dra-

sticamente — c'è chi parla del 60 per cento — il finanziamento alle scuole disposto dalla legge n. 440 del 1997; ora quelle risorse erano finalizzate a consentire l'ampliamento dell'offerta formativa pur in assenza di arricchimento dell'organico funzionale dell'istituto;

tutto ciò ha determinato l'insufficienza dei fondi per le spese di funzionamento, il mancato pagamento da oltre un anno del lavoro straordinario e delle funzioni-obiettivo e sta compromettendo la continuazione di iniziative già avviate dalle singole scuole con precedenti progetti e di progettare in situazione, che è il compito della scuola autonoma;

anche nei pagamenti dei supplenti si devono registrare tuttora ritardi inaccettabili, a cui la circolare ministeriale 118 del 25 luglio scorso, emanata allo scopo, non è riuscita ancora a rimediare: ad esempio, le specifiche funzioni del sistema Simpli non risultano ancora utilizzabili —;

come intenda il ministero creare le condizioni strutturali per il decollo effettivo a delle scuole e con quali risorse e, in particolare, come intenda mettere le istituzioni scolastiche nelle condizioni di ovviare alla scarsità di liquidità, dovuta alle rigide norme dei flussi di cassa e alla non coincidenza di anno finanziario e anno scolastico; e come intenda rimuovere tutte le complicazioni derivanti dall'assegnazione dei fondi da parte delle direzioni generali del ministero ai provveditorati agli studi ed infine come intenda nel frattempo garantire il massimo di celerità nel recupero dei ritardi accumulati. (3-06654)

SBARBATI, MAZZOCCHIN e MARONGIU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'inizio dell'anno scolastico è stato all'insegna dello scontento da parte del personale docente la cui agitazione trova fondamento nel trattamento economico inadeguato a fronte di una grossa responsabilità come quella dell'educazione dei ragazzi;

i maggiori sindacati reclamano il riconoscimento del ruolo e del valore della funzione docente mediante una ridefinizione dello stesso con l'adeguamento delle retribuzioni;

i diritti dei portatori di *handicap* non sono salvaguardati né con l'impiego di insegnanti adeguatamente formati né per il monte d'ore messo a disposizione, non si è ritenuto infatti di predisporre una adeguata classe di concorso per i docenti di sostegno;

non essendoci state risonanze risolutive o segnali concreti da parte del Governo sulla vertenza scuola, gli scioperi e le manifestazioni continuano a tutt'oggi e i sindacati dei professori minacciano uno stillicidio di agitazioni;

tutto ciò porta inevitabile ed evidente danno per gli studenti, le famiglie e la società intera;

le prossime vacanze per le feste natalizie rischiano di essere anticipate già con lo sciopero indetto per il 7 dicembre e i dirigenti scolastici vogliono incrociare le braccia fino al 15 dicembre riducendo la didattica nelle scuole a lumicino;

a causa delle elezioni di primavera non ci sarà spazio per recuperare le ore di lezione perse —;

quali provvedimenti intenda emanare il Ministro al fine di valorizzare la professionalità docente, di adeguare le retribuzioni del personale scolastico alle medie europee, in quali tempi e con quali fondi pensi di far fronte agli oneri derivanti dalla attuazione dei provvedimenti di riforma affrontando a livello organizzativo con chiarezza questo anno di transizione.

(3-06660)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FAGGIANO, STANISCI e BRACCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il programma operativo nazionale « La scuola per lo sviluppo » mira a costi-

tuire un forte strumento per sostenere lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico in funzione di migliorare l'occupabilità dei giovani e degli adulti e promuovere lo sviluppo economico e sociale del mezzogiorno mediante l'ampliamento delle competenze delle sue risorse umane;

la misura 3 « prevenzione della dispersione scolastica » prevede al suo interno l'azione 3.1 « Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale »;

tale azione ha come beneficiari finali le istituzioni scolastiche di base che possono presentare progetti che prevedono un tasso di partecipazione finanziaria del 70 per cento da parte dell'Unione europea ed il restante 30 per cento a titolo di finanziamento nazionale a far carico sul fondo di rotazione presso il Ministero del tesoro e del bilancio;

per la presentazione dei progetti è necessaria una specifica assunzione di responsabilità da parte degli organi collegiali della scuola;

in particolare per la presentazione dei progetti è prevista l'approvazione del progetto da parte del collegio dei docenti e il suo inserimento nel Pof anche attraverso la denominazione delle modalità di utilizzazione in tale quadro delle flessibilità previste dalle norme sull'autonomia (confrontare decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275; decreto ministeriale 19 luglio 1999 n. 179 e successive modificazioni); l'approvazione del progetto da parte del consiglio d'istituto, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali, sempre nel quadro delle flessibilità previste dalle norme sull'autonomia scolastica; l'approvazione del progetto e l'impegno a trasferirne i risultati nelle valutazioni curricolari degli alunni partecipanti, da parte dei consigli di classe/interclasse coinvolti;

sia la valutazione circa l'opportunità ed utilità di presentazione del progetto sia la sua presentazione attraverso le proce-

dure descritte ricade nelle attribuzioni esclusive degli organismi delle istituzioni scolastiche di base nel rispetto della loro autonomia ed indipendenza;

l'autonomia determina difatti l'elaborazione dell'offerta formativa da parte del collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione definite dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto anche conto delle proposte formulate dai genitori, senza prevedere alcun ruolo per sindaci, assessori e consigli comunali completamente estranei per legge e per competenza a tali attività se non quelle di parti che possono eventualmente essere sentite dal dirigente scolastico;

come risulta da ordini del giorno del consiglio comunale del comune di Torre Santa Susanna (Brindisi) adottato con deliberazione 39 nella seduta del 27 novembre 2000, il comune di Torre Santa Susanna, nella persona del suo sindaco Francesco Frioli e dell'assessore ai servizi sociali, ha promosso la presentazione di tale progetto e la sua realizzazione in istituzioni scolastiche del suddetto comune, in diffinità e contrasto con le procedure previste dalla legge;

sia il collegio dei docenti sia il consiglio di circolo della scuola elementare, presso cui il sindaco ha voluto proporre la presentazione di tale progetto, hanno con propria deliberazione ed in più riprese, deliberato di non voler partecipare a tale azione 3.1 vista l'esistenza all'interno della scuola di problematiche con maggiore priorità quali la realizzazione del servizio mensa, l'adeguamento della scuola alle norme sulla sicurezza e la ristrutturazione e realizzazione di spazi comuni da dedicare ad attività degli studenti;

tali deliberazioni rientrano nella piena competenza della citata istituzione scolastica e nella sua libera ed autonoma scelta circa le attività da intraprendere e su cui mobilitare le sue risorse materiali ed immateriali;

nella stessa delibera il sindaco ed il consiglio comunale esprimono una « cen-

sura » agli organismi scolastici che, non presentando il progetto; « non hanno consentito di dare una risposta alle problematiche sociali » —:

se non ritenga, per incompetenza assoluta, al di fuori dei poteri di un ente locale, e quindi di un sindaco e di un consiglio comunale, censurare le decisioni prese da organismi scolastici nel rispetto della piena autonomia e dei pieni poteri consentiti dalla legge;

se non ritenga tale atteggiamento frutto di una preoccupante involuzione democratica e di un allarmante travalicamento delle regole e delle norme a tutela della indipendenza degli organismi scolastici che, sulla scia di prese di posizione di tal fatta minano alla base i principi della libertà di scelta degli insegnanti;

quali iniziative si intendano intraprendere per far sì che si impediscano episodi di ingerenza (espressione di concezione totalitaria dello Stato), nella libera autonomia di scelta degli organismi scolastici, che ricordano tempi particolarmente nefasti per il diritto allo studio ed all'apprendimento, nonché per la libertà di scelta e di autonomia degli insegnanti quale parte costitutiva della libertà di insegnamento costituzionalmente garantita e pertanto non sottoponibile ad alcuna forma di censura. (4-32881)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Cortemaggiore (in provincia di Piacenza) ha inviato una nota in cui viene segnalata la « grave situazione » della sanità a Piacenza, con particolare riferimento alla delibera assunta dalla conferenza sanitaria territoriale in data 24 ottobre 2000 di « chiusura » dell'ospedale posto in quel comune —:

se il ministro interrogato intenda disporre un'ispezione, presso l'azienda sanitaria locale di Piacenza, al fine di verificare quanto sostenuto nella nota sopra evocata dal sindaco di Cortemaggiore, anche in relazione al fatto che la stessa è stata partecipata al prefetto di quella provincia. (4-32874)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

PASETTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il 20 giugno 1932 veniva stipulata una convenzione (con repertorio n. 128572) tra il Governatorato di Roma e l'Istituto nazionale delle assicurazioni, rappresentato dal direttore generale Grande Ufficiale dottor Ignazio Giordani, per la realizzazione di un programma edilizio per mettere a disposizione della cittadinanza abitazioni a prezzi modici, dando alloggio agli inquilini soggetti a sfratto a abitanti in stabili soggetti a demolizione per l'attuazione del piano regolatore dell'epoca;

tale convenzione portò alla costruzione in via Taranto, nel quartiere Tuscolano, di un complesso di edifici comprendenti circa 1500 vani suddivisi in appartamenti da due a cinque vani, con un contributo economico del Governatorato di Roma di lire ottocento a vano, in accordo con l'articolo 8 della suddetta convenzione;

secondo quanto stabilito dall'articolo 3 di tale convenzione gli immobili furono ceduti per un periodo di cinque anni a persone di condizione economica non agiata dietro corresponsione di un canone di affitto mensile che andava dalle sessanta alle sessantacinque lire, mentre l'articolo 5 stabiliva che una volta trascorso detto periodo veniva a cessare ogni vincolo di affitto;